

Alla porta sud di Lugano

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2009)**

Heft 3

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-134265>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Alla porta sud di Lugano

Paolo Merzaghi
foto Enrico Cano

L'intervista a Paolo Merzaghi è a cura di S. Milan

Il progetto nasce da un incarico privato acquisito nel 2002. Già allora il programma prevedeva di realizzare uno stabile amministrativo?

Il primo progetto datato 2002 prevedeva uno spazio commerciale di limitate dimensioni e parcheggi coperti al pianoterra; uffici per ditte di servizi, di fornitori o di artigiani ai piani superiori.

Il terreno su cui è stato elaborato il progetto è stato considerato per anni privo di qualità per uno sviluppo edilizio, sia di tipo commerciale che di tipo amministrativo terziario.

La buona congiuntura, l'annessione del comune di Pazzallo alla città di Lugano e l'aumento del traffico viario, hanno di fatto modificato l'interesse verso quest'area, facilmente accessibile e visibile.

Da questo interesse è nato il progetto che accoglie al pianoterra e al primo piano un negozio di arredamento d'interni ed ai piani superiori uffici amministrativi di società fiduciarie, assicurative e liberi professionisti: un'utenza difficilmente immaginabile in quest'area fino a qualche anno fa.

L'edificio ha conferito alla zona uno spiccato carattere urbano, che in precedenza era totalmente assente, malgrado la vicinanza di una palazzina di una certa volumetria. Quello che dominava era il carattere periferico, il sedime era un prato...

Sì, la costruzione, situata in un'area dura e poco vivibile, fatta di strade e di vuoto, grazie alla sua dimensione e alla sua relazione con l'esterno, conferisce all'area un nuovo carattere urbano e disegna un piccolo pezzo di espansione della città.

Risultati non del tutto evidenti o scontati quando si lavora sul progetto.

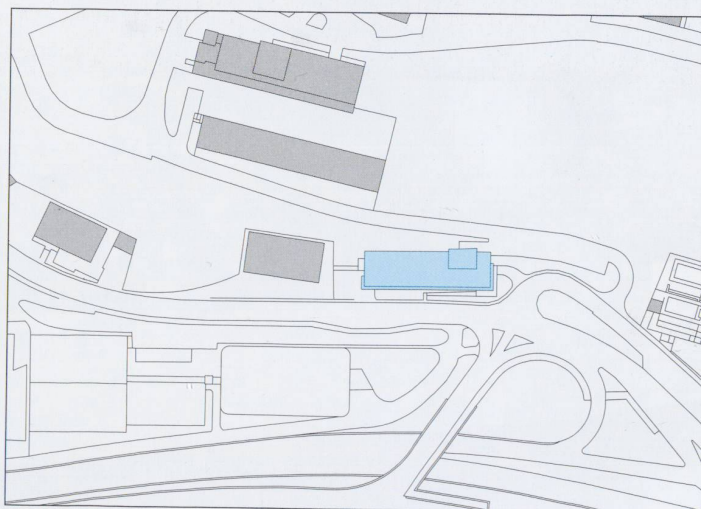
Prima questo luogo si identificava con il Mac Drive, ora ha cambiato il suo simbolo...

Mac Drive, cimitero di Pazzallo ... il nuovo edificio è parte di questo paesaggio ma nel contempo dona all'area una diversa connotazione, altri punti di riferimento.

A livello viario per esempio è stato ripristinato e ampliato il collegamento che porta al quartiere della Sguancia. Questa «bretella», non ancora aperta, risale lungo il confine a monte dell'edificio, ridisegna il terreno e diminuirà il traffico all'incrocio su Paradiso.

Stabile Terzarina, Lugano-Pazzallo

Committente	Terzerina SA
Architetti	Paolo Merzaghi, Direzione lavori SA; Lugano
Collaboratori	G. Rapp, F. Ortelli
Ingegnere	Pini & associati SA; Lugano
Specialisti	imp. elettrico: Elettroconsulenza Solcà impianti RVCS: Visani, Rusconi e Talleri layout 5° piano: Studio Around; Milano
Date	realizzazione: 2006-2008





I quattro fronti dell'edificio sono fortemente caratterizzati, si adattano alla morfologia del paesaggio, penso all'affaccio su strada, ai fronti laterali ed al retro con le finestre piccole verso la montagna.

C'è stata la volontà precisa di realizzare un edificio con facciate disegnate da parti piene e parti vuote, facciate orientate con una forte gerarchia dei fronti, utilizzando un linguaggio semplice e chiaro.

Le facciate sud e est verso montagna sono in muratura di c.a. a vista con aperture regolari e dimensioni tradizionali; le facciate sud e ovest verso strada presentano fronti aperti e sono risolte con serramenti di grandi dimensioni, continui e a tutta altezza.

La facciata sud rivolta contro montagna è interrotta dal corpo scala, disegnato da una parete sporgente e leggermente piegata, che mette in evidenza e definisce l'accesso da posteriore all'edificio.

Le facciate principali verso strada sono invece caratterizzate dalla presenza di elementi marcapiano in c.a. a vista, sporgenti su tutta la lunghezza dei fronti, che hanno funzione di schermo visivo, di schermo protettivo contro i rumori e di riparo contro la pioggia.

A causa delle forti emissioni foniche provenienti dall'esterno tutte le finestre sono apribili solo per motivi tecnici e di pulizia. Il confort interno è garantito da un impianto di condizionamento e di ventilazione dell'aria.

A pianoterra i serramenti sono arretrati in modo da mettere in evidenza le colonne portanti, lo zoccolo e la rampa pedonale che disegnano il basamento dell'edificio.

Ai livelli superiori un ritmo più stretto delle finestre caratterizza gli spazi riservati alle attività amministrative.

C'è un grande effetto scenico, da lontano questo edificio appare come una grande vetrina.

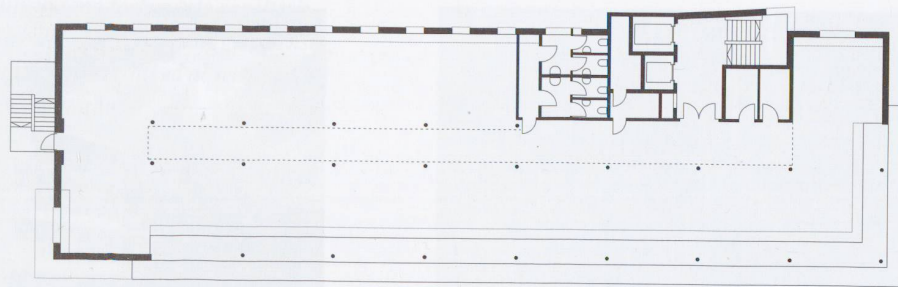
Sì, specialmente i serramenti al pianoterra e al primo piano si trasformano in grandi finestre... televisori per osservare l'esposizione da lontano. Alla sera con il mobilio colorato e le luci interne tutta la facciata vetrata diventa un arcobaleno di colori.

La sobrietà dell'impianto e del disegno dei fronti si riflette anche nella scelta dei materiali di costruzione.

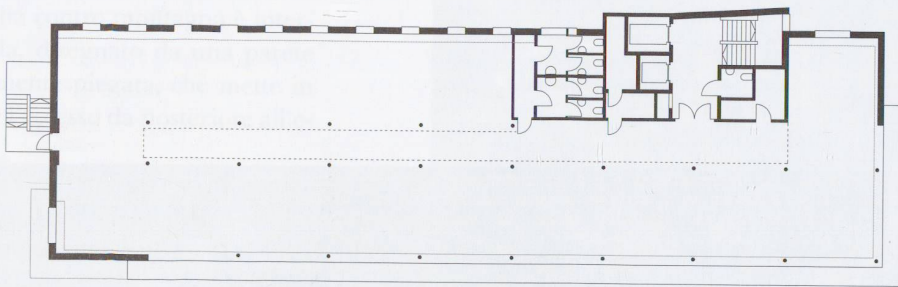
Sì. Per le facciate sono stati impiegati cemento armato, alluminio, acciaio e vetro, sempre nella loro espressione e colorazione naturale. Si tratta di una scelta che cerco di applicare in ogni lavoro.



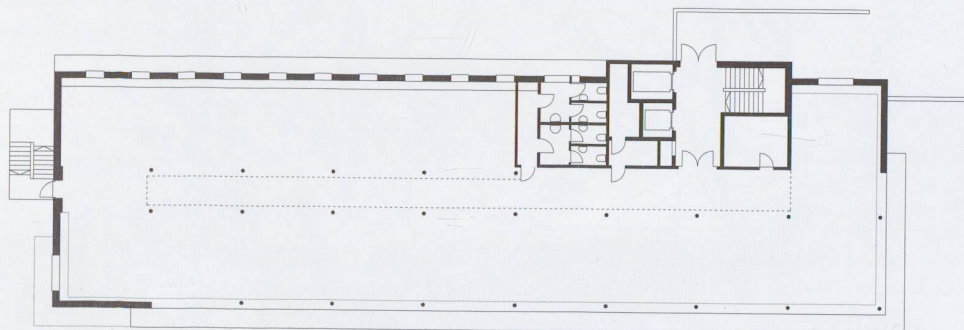




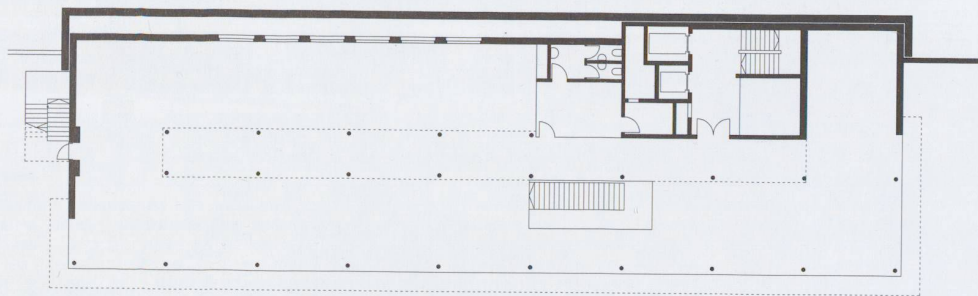
Pianta quinto piano



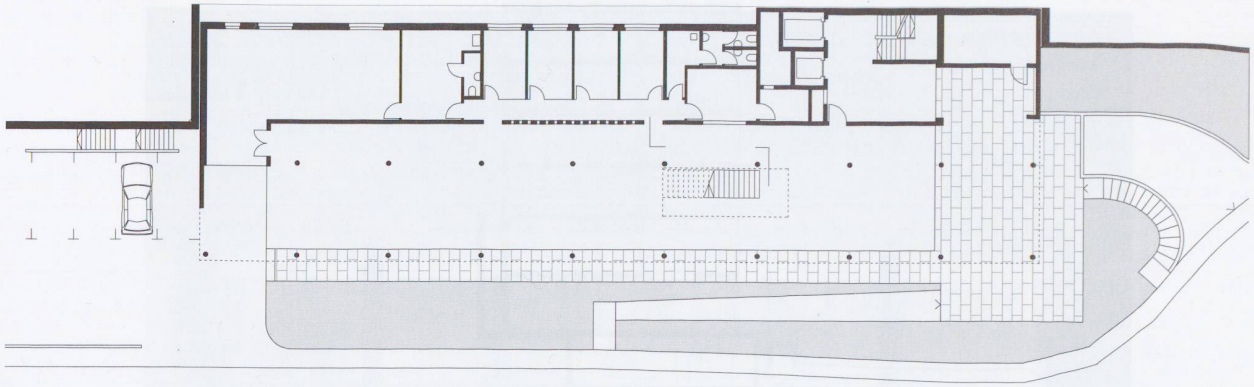
Pianta terzo e quarto piano



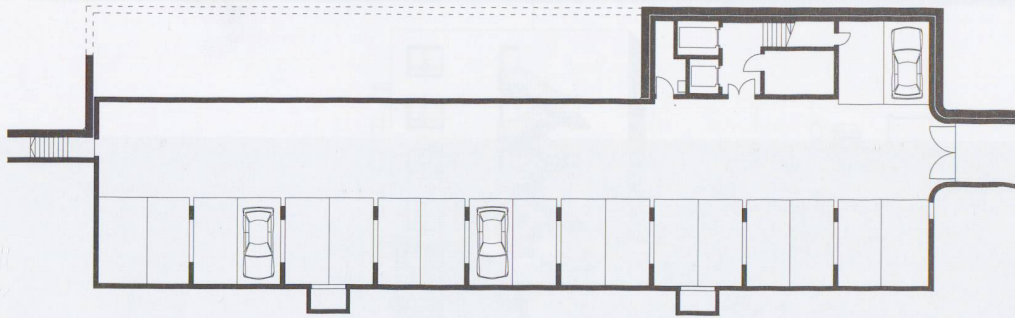
Pianta secondo piano



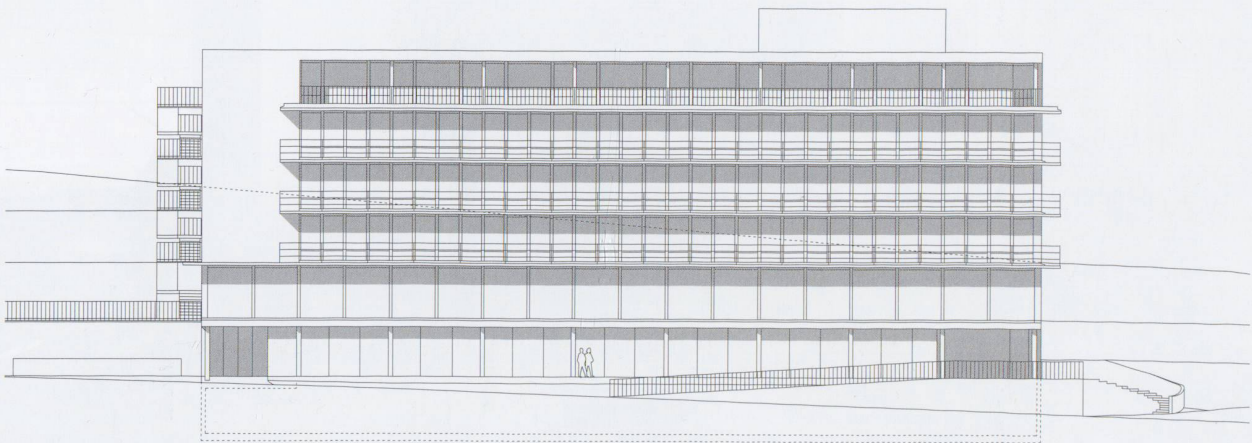
Pianta primo piano



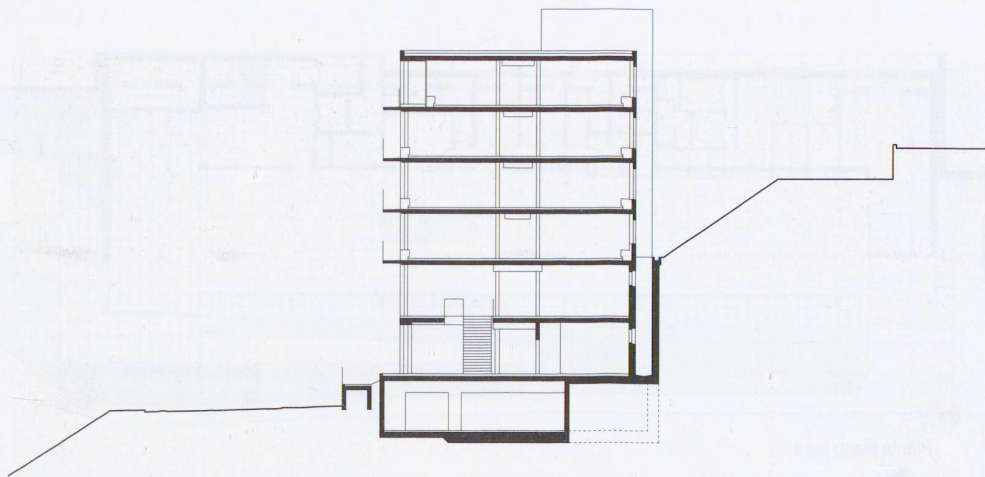
Pianta piano terra



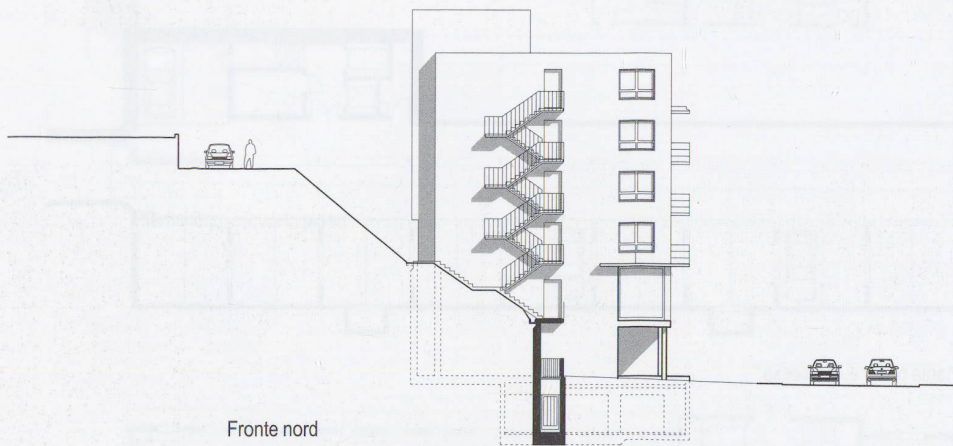
Pianta piano autorimessa



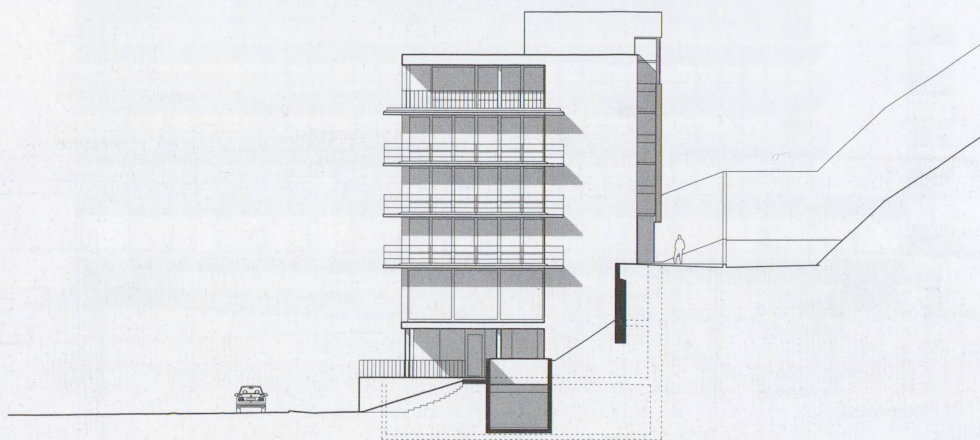
Fronte ovest



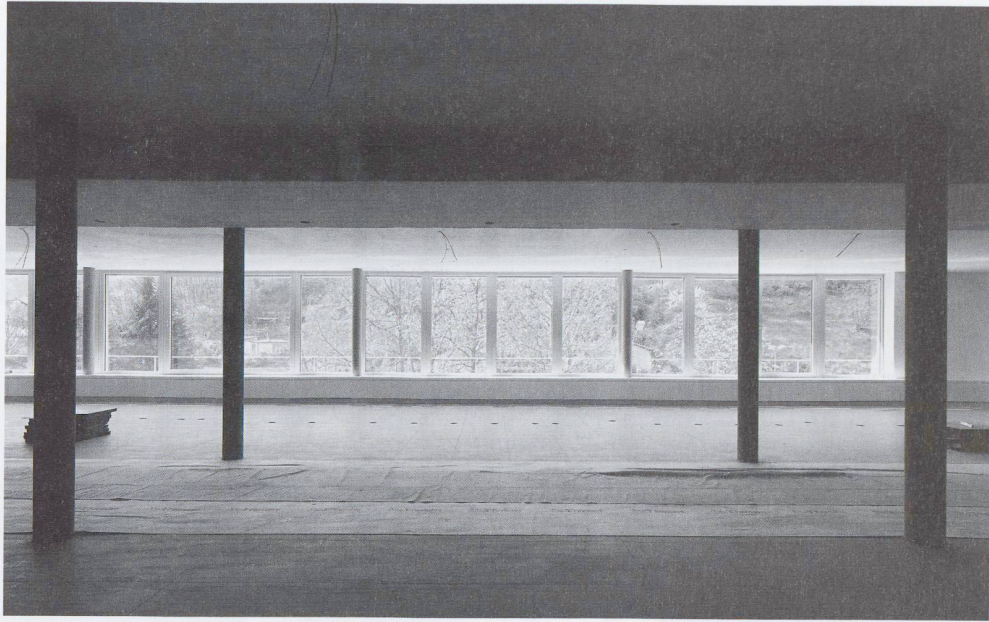
Sezione



Fronte nord



Fronte sud



Interni quinto piano (Studio Around; Milano)